

COMMISSIONE II

GIUSTIZIA

153.

SEDUTA DI SABATO 1° FEBBRAIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANTONIO BARGONE

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
Vairo: Modifica e integrazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, concernente la progressione di carriera di alcuni magistrati a seguito della soppressione della qualifica di aggiunto giudiziario (<i>Approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (3372-B)	3
Bargone Antonio, <i>Presidente</i>	3, 4
Alagna Egidio (gruppo PSI)	3
Ghinami Alessandro, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	4
Nicotra Benedetto Vincenzo (gruppo DC)	3
Recchia Vincenzo (gruppo comunista-PDS)	3
Rizzo Aldo (gruppo sinistra indipendente)	3
Vairo Gaetano (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3
Votazione nominale:	
Bargone Antonio, <i>Presidente</i>	4
Sui lavori della Commissione:	
Bargone Antonio, <i>Presidente</i>	6
Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo DC)	5
Nicotra Benedetto Vincenzo (gruppo DC)	6
Pedrazzi Cipolla Anna Maria (gruppo comunista-PDS)	4
Recchia Vincenzo (gruppo comunista-PDS)	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,35.

GAETANO VAIRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Missioni e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Di Donato e Farigu sono in missione per incarico del loro ufficio.

Comunico altresì che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del regolamento, i deputati Andò, Cappiello e Battaglia Pietro sostituiscono i deputati Matarrese, Maz-zucconi e Scarlato per la seduta odierna.

Discussione della proposta di legge Vairo: Modifica e integrazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, concernente la progressione di carriera di alcuni magistrati a seguito della soppressione della qualifica di aggiunto giudiziario (Approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato) (3372-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Vairo: « Modifica e integrazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, concernente la progressione di carriera di alcuni magistrati a seguito della soppressione della qualifica di aggiunto giudiziario », già approvata dalla II Commissione permanente della Camera nella seduta del 23 aprile 1991 e modificata dalla II Commis-

sione permanente del Senato nella seduta del 30 gennaio 1992.

Comunico che la V Commissione ha espresso, in data odierna, parere favorevole sulla proposta di legge.

L'onorevole Vairo ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate dal Senato.

GAETANO VAIRO, *Relatore*. Il Senato si è limitato a modificare la norma di copertura finanziaria contenuta nel comma 1 dell'articolo 2, riferendola al 1992 e adeguando gli stanziamenti, sulla base del tasso d'inflazione, nella misura di 51 milioni di lire.

Raccomando pertanto alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole al provvedimento.

EGIDIO ALAGNA. Anche il gruppo socialista è favorevole al provvedimento.

VINCENZO RECCHIA. Preannuncio sin d'ora che il gruppo comunista-PDS voterà a favore della proposta di legge.

ALDO RIZZO. Il gruppo della sinistra indipendente si associa al parere favorevole espresso dai colleghi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato.

ALESSANDRO GHINAMI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo è favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dalla II Commissione del Senato.

L'articolo 1 non è stato modificato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

1. All'onere di lire 1.131 milioni annui derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, utilizzando l'accantonamento « Interventi vari in favore della giustizia ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

La II Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1.182 milioni annui a decorrere dal 1992 e a regime, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992 all'uopo utilizzando quota dell'accantonamento: « Interventi vari in favore della giustizia ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione nel testo del Senato.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge n. 3372-B, esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Vairo: « Modifica e integrazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, concernente la progressione di carriera di alcuni magistrati a seguito della soppressione della qualifica di aggiunto giudiziario (Approvata dalla II Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato) (3372-B):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Abete, Alagna, Alessi, Bargone, Binetti, Andò, Caria, Caroli, Casini Pierferdinando, Drago, Finocchiaro Fidelbo, Fracchia, Lecisci, Battaglia Pietro, Nenna D'Antonio, Nicotra, Orlandi, Paciullo, Pedrazzi Cipolla, Piccirillo, Recchia, Rizzo, Sapienza, Mazzucconi, Vairo e Violante.

Sui lavori della Commissione.

ANNA MARIA PEDRAZZI CIPOLLA. Desidero far conoscere alla Commissione una lettera da me inviata, assieme ai col-

leggi Recchia e Bargone, al presidente della Commissione. Per semplicità, ne darò lettura:

« Egregio Presidente,

La preghiamo vivamente di convocare la Commissione Giustizia perché si possa valutare la necessità e possibilmente deliberare le richieste di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, approvato dal Senato, riguardante la istituzione del tribunale di Legnano.

In questi giorni di intensi lavori parlamentari tesi a concludere provvedimenti legislativi in corso attesi dal Paese, non vi è stato un rigoroso e fattivo contributo del Governo in accordo e raffronto con i gruppi per contribuire a definire rigorose priorità nella approvazione dei provvedimenti.

Nel prendere atto con rammarico di questo comportamento, non possiamo tuttavia non farci carico di provvedimenti, quale quello sopra citato, che potrebbe costituire uno strumento per un più corretto e rapido funzionamento della giustizia in un'area di grande importanza, qual è quella milanese ».

Ci auguriamo che, sebbene il contenuto della proposta di legge concernente l'istituzione del tribunale di Legnano può sembrare discutibile e nonostante i tempi assai ristretti, il provvedimento stesso possa essere trasferito in sede legislativa presso la nostra Commissione in modo da poterlo definitivamente approvare.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI. Sono molto grata al gruppo comunista-PDS per aver modificato — purtroppo tardivamente — la propria posizione contraria al trasferimento in sede legislativa del provvedimento per l'istituzione del tribunale di Legnano.

Desidero far presente che esso può essere definito come un « provvedimento fotocopia » di una mia proposta, presentata nel 1986, per l'istituzione di tale ufficio giudiziario. Il Governo si è sempre di-

chiarato contrario a tale mia proposta e soltanto adesso — *in articulo mortis* — il Senato ha approvato un provvedimento uguale al mio, di iniziativa del senatore Cutrera.

Credo anch'io che il *modus operandi* non sia stato della massima trasparenza e condivido quindi le valutazioni della collega Pedrazzi. Il Governo, infatti, avrebbe dovuto già da lungo tempo esprimere parere favorevole sull'istituzione del tribunale di Legnano e non pronunciarsi soltanto alla fine della legislatura, in una maniera che peraltro appare strumentale anche a me che avevo per prima presentato un apposito provvedimento, avvalendomi dell'aiuto di esperti del settore della zona del nord-ovest milanese, di avvocati, di magistrati e di imprenditori, proprio per avere l'opinione di tutte le categorie potenzialmente interessate; senza dire di quanto l'istituzione di tale tribunale vada a vantaggio di una giustizia ad immediato accesso del cittadino. E questo, d'altra parte, è uno degli obiettivi che la Commissione giustizia, con il consenso di tutte le forze politiche, ha sempre perseguito.

Stigmatizzando l'anomalia della procedura seguita e rammaricandomi che non si sia potuto sino ad ora provvedere all'approvazione definitiva del provvedimento, penso anch'io che si debba oggi fare tutto il possibile affinché si arrivi, in queste ore, a tale approvazione, previa la rapida acquisizione del parere della V Commissione.

VINCENZO RECCHIA. Desidero chiarire che il gruppo comunista-PDS non ha pregiudizialmente posto alcun veto sul trasferimento in sede legislativa del provvedimento riguardante l'istituzione del tribunale di Legnano. Abbiamo soltanto fatto notare una caduta di rigore rispetto a posizioni che il Governo e la maggioranza avevano assunto sulla questione delle circoscrizioni e sulla istituzione di nuove sedi giudiziarie.

Quando presso questa Commissione si è discusso dell'approvazione definitiva dei

provvedimenti istitutivi dei tribunali di Torre Annunziata, di Nola e di Nocera Inferiore, oltre che delle corti d'assise di Busto Arsizio, Varese e Monza, abbiamo cercato di far risaltare una responsabilità politica che sicuramente non è nostra perché è propria del Governo e della maggioranza che lo ha sostenuto.

In questa sede ed in Assemblea abbiamo ripetutamente discusso di ipotesi riguardanti la revisione complessiva delle circoscrizioni ed abbiamo anche prodotto un provvedimento, approvato quasi all'unanimità dalla Camera: mi riferisco al provvedimento per l'istituzione delle preture circondariali equiparate che, probabilmente, anche in Lombardia e nel circondario di Milano avrebbe potuto risolvere notevoli problemi di amministrazione della giustizia.

Il Governo ci ha sempre risposto che, per rigore, queste ipotesi non potevano andare avanti e che occorreva, per converso, far proseguire l'iter del disegno di legge-delega per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Abbiamo visto tutti che fine abbia fatto al Senato tale disegno di legge.

A fronte di un rigore asserito a parole e non osservato nella pratica, abbiamo voluto semplicemente manifestare il nostro dissenso e marcare la nostra diversa posizione politica rispetto a questa che può essere definita solo una « ricorso » all'istituzione di nuovi tribunali — quasi che non esistesse più regola alcuna — che, soprattutto nelle ultime due settimane, ha letteralmente « occupato » le Commissioni giustizia della Camera e del Senato.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA.
Anch'io desidero protestare nei confronti del Governo a causa della mancata approvazione del progetto di legge per l'istituzione delle preture circondariali equiparate.

Mi risulta, tra l'altro, che il Ministero di grazia e giustizia si appresta — in sede di attuazione della legge sul giudice di pace — a prevedere accorpamenti di più comuni che non gioverebbero agli scopi della nuova disciplina, intesa ad avvicinare quanto più possibile l'amministrazione della giustizia ai cittadini.

PRESIDENTE. Desidero far presente che ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento — che disciplina la procedura per il trasferimento dei progetti di legge alla sede legislativa — la richiesta di trasferimento della proposta di legge recante l'istituzione del tribunale di Legnano sarà trasmessa alla Presidenza della Camera, se si verificheranno le condizioni previste dalla suddetta disposizione regolamentare.

La seduta termina alle 11.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 25 febbraio 1992.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO